

**LA SANITÀ
che cambia**

IL SINDACO

La telefonata del segretario Ius a Pedrotti: vai avanti

Ospedale, in Comune passo indietro del Pd Il Fiume non molla

Prima distensione in coalizione, ma rimpasto a settembre

Davide Lisetto

PORDENONE

Per la lista civica Il Fiume la crisi nella maggioranza che sostiene il sindaco Claudio Pedrotti resta ancora aperta. Per il Pd, invece, il chiarimento c'è stato ed è necessario andare avanti. Insomma, rispetto al burrascoso vertice di mercoledì sera gli incontri e le mediazioni di ieri qualche passo avanti verso una ricomposizione lo hanno agevolato. Ma - almeno stando a quanto riferivano ieri dalla civica - la pace è ancora lontana. Anche se Il Fiume un obiettivo lo ha raggiunto: il segretario provinciale del Pd Antonio Ius ha, in qualche modo, fatto un passo indietro ribadendo piena fiducia al sindaco e sottolineando che da parte del Pd provinciale non vi è alcuna volontà di prevaricazione del ruolo del primo cittadino sulla vicenda del nuovo ospedale. Insomma quel suo "l'ospedale si farà in Comina e Pedrotti e Bolzonello se ne facciano una ragione" non era la linea del partito ma una sorta di "opinione". «Non c'è alcun problema - ha sottolineato il segretario provinciale nel pomeriggio, dopo aver incontrato capogruppo e portavoce del Fiume, Mario Bianchini e Gianni Franchin - di fiducia o di sfiducia al sindaco. Da parte mia il suo ruolo non è mai stato messo in discussione, ma se serve a sgomberare il campo da dubbi lo ribadisco. È

ovvio che il sindaco ha il mandato pieno a trattare con la giunta regionale non solo le vicende legate all'ospedale, ma tutte le questioni che riguardano la città. E sull'ospedale la Regione, che si è impegnata a realizzare

una struttura di eccellenza per Pordenone all'altezza di uno dei tre poli della sanità regionale, concorderà con il Comune la migliore soluzione. Siamo - aggiunge Ius - in una situazione ideale: in giunta regionale abbiamo il vicepresidente con tutto il suo rilievo e la sua autorevolezza, oltre a esserci una sintonia politica con la maggioranza che governa Pordenone. Perciò ci sono tutte le condizioni per portare a casa il migliore risultato». Concetti che il segretario ha espresso anche telefonando allo stesso sindaco. Chi attende i fatti è la lista del Fiume: «Non tolleremo più intrusioni della segreteria Pd rispetto al ruolo del sindaco. Prima il carcere scippato, ora l'ospedale "rattoppato": è bene chiarire fino in fondo i ruoli». Il sindaco parla di "ricomposizione avvenuta". Ma si prepara alla prossima "manovra" di settembre: possibili rimpasti o riduzioni di assessori in giunta. La situazione di crisi economica ha cambiato alcune priorità del programma, perciò vanno adeguati anche gli assessori. Nell'occhio del ciclone pare esserci Vincenzo Romor (Fiume) alle Politiche sociali: il Pd si sarebbe più volte lamentato dell'operato. Sul fronte Pd, Nicola Conficoni (Ambiente) e Ines Rubino (Bilancio) potrebbero essere messi in discussione. Fino a oggi il gruppo consiliare ha difeso il primo.

© riproduzione riservata

**Il sindaco di Budoia
«Deve servire
tutta la provincia»**

BUDOIA -(ms) Il nuovo ospedale di Pordenone è un tema di attualità anche per i piccoli comuni della Pedemontana. Il sindaco di Budoia, Roberto De Marchi, ritiene che essendo il riferimento dell'intera provincia deve seguire alcune direttive: la progettazione deve rispettare le linee guida definite a suo tempo da Renzo Piano e Umberto Veronesi; essere accessibile da tutta la provincia e dal Veneto e dunque deve essere localizzato in prossimità della A28; essere sostenibile in termini di efficienza energetica e controllo dell'intero ciclo di vita dell'edificio; "no" deciso alla finanza di progetto.



TESO Il sindaco Claudio Pedrotti (a destra) durante un consiglio comunale

I MEDICI Cappelletti: il costo sarà uguale alla Comina

**«Cantiere in via Montereale?
Vent'anni per finire i lavori»**

PORDENONE - (d.l.) «Vi sta la soluzione che dalla Regione si sta profilando sul nuovo ospedale pare si stia andando esattamente nella direzione opposta a quanto i medici avevano suggerito con il documento dello scorso mese di marzo. Il vero rischio, se dovesse esserci la conferma del progetto di via Montereale, è quello di ritrovarsi con dei cantieri per vent'anni e di avere alla fine un ospedale già vecchio e con meno posti letto di quanti ne abbiamo oggi. Insomma, il rischio è di avere un ospedale del passato e non del futuro». È l'amara sintesi del presidente dell'Ordine provinciale dei medici Piero Cappelletti. La prima obiezione sull'ipotesi di via Montereale è legata ai costi. «Si dice - afferma il presidente - che i costi devono essere ridotti e che bisogna fare a meno del progetto di finanza fermandosi a una spesa di 200 milioni. Bene, in questa cifra non ci sono gli arredi, le tecnologie e le attrezzature, che complessivamente valgono 50 milioni. Quindi andremo a un costo complessivo praticamente uguale a quello previsto dal progetto della Comina. E questo tarato su un ospedale da poco più di 400 posti letto, a differenza dei 550 previsti dal piano Ton-

do. Un numero - mette in guardia Cappelletti - che ci fa pensare che molte specialità non ci saranno più». L'altro fronte di rischio è legato ai cantieri. «Costruire in un'area abitata - spiega il presidente - è sicuramente più complicato. Ci vorranno due anni solo per tornare indietro dalle procedure burocratiche avviate dal centrodestra, altri due o tre per i progetti e l'appalto. Poi costruzione del nuovo padiglione e sistemazione di tutti gli altri, pezzi dopo pezzo. Gli esperti stimano almeno vent'anni». E infine, il rischio della fuga dei pazienti: «Un ospedale con meno posti letto e meno specialità indurrà molti pazienti a recarsi in Veneto: oggi le fughe pesano per 44 milioni, potrebbero raddoppiare».

Intanto ieri in Consiglio regionale l'assessore alla Sanità Telesca ha reso noto che il finanziamento per la sanità regionale 2013 è diminuito di 100 milioni. I finanziamenti per riqualificare i tre maggiori ospedali - Cattinara, Udine e Pordenone - ammontano complessivamente a 335 milioni (103 dallo Stato e 232 dalla Regione), così ripartiti: 140 milioni per Cattinara, 45 per Udine e 150 per Pordenone. «Si tratta di un finanziamento rilevante - hanno detto i consiglieri di opposizione - che però non consente di completare il rinnovamento strutturale, organizzativo e gestionale degli ospedali».

© riproduzione riservata



MEDICI
Piero Cappelletti

INCENTIVI

Ok al decreto che aiuta l'Electrolux

PORDENOME - Il decreto sugli ecobonus approvato definitivamente ieri dal Senato è «rilevante per moltissime famiglie consumatrici, ma anche in termini di politica industriale perché sostiene la domanda dei prodotti dei settori del mobile e degli elettrodomestici che soffrono moltissimo per il calo degli acquisti di beni di consumo durevole». Lo afferma in una nota il senatore Lodovico Sonogo (Pd).

Chi ristruttura un immobile e vi



SENATORE
Lodovico Sonogo

colloca nuovi mobili e nuovi elettrodomestici ha diritto ad ottenere, entro un limite di spesa massimo di 10.000 euro, un detrazione fiscale del 50% sulla spesa per quei mobili e quegli elettrodomestici.

«Fin dalla campagna elettorale per le politiche - aggiunge Sonogo - mi sono impegnato per la approvazione di tali misure, ed è per tale ragione che sin dall'elezione ho proposto e promosso ciò che il Parlamento ha ora licenziato in modo definitivo», conclude.